

lo, una grande coerenza interna: frutto della grande sapienza con cui l'autrice maneggia la teoria (Freud e Lacan la fanno da padroni), che ci permette di accedere a questo particolarissimo esito in scrittura di quello che può rappresentare l'avventurarsi nell'inconscio e scoprire nascosti rimandi, risonanze impreviste e sotterranei richiami.

LEONARDO SPANÒ

Mario Rossi Monti e Alessandra D'Agostino, IL SUICIDIO, pp. 124, € 10,50, Carocci, Roma 2012

Secondo l'Oms ogni anno circa un milione di persone muore per suicidio e venti milioni di persone tentano di suicidarsi. Nel nostro paese il suicidio è tra le prime dieci cause di morte, più dell'hiv e dell'omicidio. Ma se ne parla molto poco, forse perché troppo difficile e complesso. Da questo dato drammatico e allarmante muovono gli autori per tentare di mettere a fuoco alcuni elementi oggettivi, ma soprattutto i dati soggettivi del fenomeno suicidio. Dal punto di vista clinico vengono definiti i contorni di un vero e proprio "spettro suicidiario", in cui il gesto finale non è che la conclusione di un processo che inizia con la fantasia e si snoda attraverso diversi passaggi. Nella parte centrale del libro il fenomeno viene esaminato dal punto di vista storico, antropologico, sociologico e culturale. È noto che l'atto di darsi la morte è da sempre ricorrente in ogni società, sia a Oriente che a Occidente: dalle varie forme di suicidi rituali in Giappone e in India alle forme e significati nuovi che assume in Occidente. Nell'ultima parte gli autori provano a delineare percorsi di senso che possono essere sottesi all'atto suicidiario in una prospettiva psicologico-clinica fondata sull'analisi dei vissuti.

ANNA VIACAVA

PSICOANALISI IN TRINCEA, a cura di Paola Cuniberti e Luigi Caparrotta, pp. 349, € 39, FrancoAngeli, Milano 2012

Questo libro è la raccolta di svariati contributi di diversi autori accomunati dalla pratica comune dell'uso del modello psicoanalitico nel lavoro istituzionale. Il

ventaglio di pratiche descrive alcune esperienze del National Health Service inglese, dove la psicoanalisi è presente fin dall'epoca della seconda guerra mondiale con le esperienze di Wilfred R. Bion sui gruppi, e riporta in questo caso un'esperienza di collaborazione con operatori e medici di medicina generale nelle cure primarie nel distretto londinese di Camden, un'esperienza di lavoro con pazienti borderline che fa riferimento allo storico "Menninger Project" che, a partire dal 1954, mise a confronto l'efficacia di tecniche psicoterapeutiche supportive e tecniche psicoanalitiche anche con pazienti gravemente disturbati. Il processo di consultazione, dal primo colloquio al progetto terapeutico condiviso, mette a confronto l'esperienza inglese e una analoga italiana. Il lavoro di prevenzione con gli adolescenti a Bologna, il trattamento analitico delle vittime di violenza sessuale alla clinica Mangiagalli di Milano e all'ospedale ostetrico-ginecologico Sant'Anna di Torino, il punto di vista psicoanalitico sul trattamento degli "offenders" che fa riferimento a lavori di Bateson e Fonagy nella direzione di una psicoterapia forense, danno conto di varie esperienze cliniche; i lavori sull'efficacia della psicoanalisi alla luce della ricerca empirica, da quello di Wallerstein a quelli del Boston Psychoanalytic Institute, al Berlin, Heilderberg, Konstanz Study, aggiornano sullo stato della ricerca sulla validazione scientifica della psicoanalisi. Alla colta prefazione di Augusto Romano si accompagna la panoramica introduttiva di Pier Francesco Galli.

(A.V.)

Giulio Gasca, LO PSICODRAMMA GRUPPOANALITICO, pp. 236, € 22, Raffaello Cortina, Milano 2012

L'uso di uno spazio teatrale circoscritto e separato dalla realtà quotidiana per promuovere un processo trasformativo attraverso la rivisitazione e una nuova attribuzione di significato a eventi passati accomuna, nelle diverse declinazioni tecniche, la psicoanalisi individuale, la gruppoanalisi e lo psicodramma. L'autore, forte di molti decenni di attività clinica e di straordinaria competenza teorica e curiosità intellettuale, che sconfinava nella etnopsicoanalisi e nella psicologia transculturale, racconta in questo testo le radici comuni e gli intrecci fra gruppoanalisi, psico-